

Dopo lo strappo di sabato nel Pd anteziani e pittelliani contro Muscaridola: dimissioni postume non servono, riaprire il confronto

Matera, ormai è caos elezioni

Tortorelli rompe gli indugi e annuncia la sua candidatura a sindaco. I renziani all'attacco



Il sindaco di Matera
Adduce e Tortorelli

ALLE PAGINE 2 E 3

Intanto sull'altro
fronte va
in scena
"l'insostenibile
leggerezza del
centrodestra"



Potenza e il dissesto, Cannizzaro a De Luca: "Basta elemosinare, metta un ticket per chi entra in città"

Stalking a Ferrandina

"Bombarda" la ex
di minacce
e insulti. Nuova
condanna per un
uomo di Avigliano

PAGINE 11 E 19



A PAGINA 13

La diminuzione rispetto al 2011 solo per la crisi che ha ridotto i posti di lavoro

Un esercito di lavoratori in nero

Dal rapporto della Cgil emerge un dato choc sulla Basilicata

Ieri aperte le buste ma i lavoratori sono preoccupati

Vertenza "La Ronda": Cosmopol e Bbs interessate al fitto d'azienda



La presentazione del Rapporto della Cgil. A PAGINA 5

Diversi i settori interessati dal
fenomeno, dall'agricoltura all'edilizia
fino all'artigianato. "Confindustria
tuteli le aziende oneste"

Musacchio: nei Consorzi mancano figure specializzate

Il commis-
sario unico
Musacchio,
intervistato
da
#lucania_og
gi. A
PAGINA 7



I lavoratori de "La Ronda" all'apertura delle buste

La Fisascat Cisl precisa: "Non è
prevista alcuna assemblea unitaria
C'è qualcuno che gioca sulla pelle
di chi lavora e fa i propri interessi"

IL METEO



A CURA DI
GAETANO
BRINDISI

A PAGINA 10

Ciclismo

Pozzovivo
scalda i motori
in vista delle
gare di
Primavera e
della Tirreno-
Adriatico

NELLO SPORT

Promozione. Salerno, Innocenti, Santarsiero e Barra parlano del duello in vetta

"Volatone" per l'Eccellenza



Da sinistra Silvio Salerno (Sporting Matera), Gabriele Innocenti (Bella), Roberto Santarsiero (Sporting Pignola) e Antonino Barra (Satriano) intervistati sul volatone per la promozione (foto basilicatagol.it)

Lega Pro. Caturano promette di salvare il Melfi a suon di gol

Salvatore
Caturano,
bomber del
Melfi





LAVORO

La diminuzione di 450 unità rispetto al 2011 è dovuta solo alla crisi che ha ridotto i livelli occupazionali

50mila lavoratori in nero

Dato choc sulla Basilicata dal rapporto della Cgil: Confindustria tuteli le aziende oneste

di CARLA ZITA

POTENZA- Nel 2014 sono stati calcolati circa 50mila lavoratori non regolari in Basilicata tra cui un numero consistente di giovani, donne e over 50. Questo uno dei dati evidenziati dal rapporto della Cgil Basilicata, presentato ieri nel corso di una conferenza stampa a Potenza nella sede del sindacato che

La conferenza stampa tenuta ieri mattina dalla Cgil



chiede l'approvazione, da parte del parlamento lucano, della proposta di legge contro il lavoro nero già condivisa dalle parti sociali e presentata circa un anno fa dalla giunta regionale. "Lavoro nero: basta ritardi. È l'ora delle scelte e della concretezza. Per il buon lavoro, la legalità, lo sviluppo" è il titolo e la sintesi del messaggio lanciato nel corso della conferenza durante la quale è stata spiegata l'importanza della "legge che -come spiegato da Anna Russelli della segretaria Cgil e dal segretario della Fillea Cgil, Vincenzo Iacovino - con il tempo potrebbe autofinanziarsi perché comporterebbe l'emersione dei tributi fiscali locali e nazionali oltre a qualificare il nostro sistema produttivo". Secondo il rapporto della Cgil Basilicata il lavoro nero o irregolare si riscontra in particolare nei settori dell'agricoltura, nei servizi di cura alla persona, nell'edilizia e nell'artigianato. "Se si confrontano gli ultimi dati con quelli del 2011 si nota una diminuzione delle unità di lavoro impiegate nell'economia sommersa ma questo dato è stato spiegato nel corso dell'incontro con la stampa- va letto considerando che la crisi potrebbe aver spinto fuori mercato anche alcune

imprese irregolari. I tassi di irregolarità in Basilicata sono al di sopra della media del Sud Italia ed è molto elevato nei comparti dell'industria e dell'artigianato e simili. In Basilicata il 30 per cento dei lavoratori dei settori artigianato e industria è irregolare. C'è stato uno spostamento del lavoro regolare a lavoro in nero con un'evasione contributiva elevata. Noi abbiamo il dramma di pagare gli ammortizzatori sociali da un lato e dall'altro versante abbiamo una sacca di evasione contributiva che cresce sempre di più. Molte volte il la-

Diversi i settori interessati dal fenomeno, dall'agricoltura all'edilizia fino all'artigianato

DIMENSIONE DEL LAVORO NERO IN BASILICATA NEL 2011 E NEL 2014

	2011	2014	
Totale unità di lavoro non regolari	49900	49550	(-) 450
Totale persone teoriche *	53000	52300	(-) 700
Di cui persone teoriche in Agricoltura *	5900	4400	(-) 1500
Di cui persone teoriche nell'industria, artigianato e simili*	17200	17550	(+) 350
Di cui persone teoriche nelle costruzioni*	5500	4970	(-) 530
Di cui persone teoriche nei servizi*	24400	25380	(+) 980

Nota: il dato, in linea con le tendenze nazionali osservate nel triennio 2011/2013, sembrerebbe indicare una riduzione delle unità di lavoro impiegate nell'economia sommersa a causa di una molteplicità di fenomeni: se da un lato possono infatti aver agito indirettamente alcune misure volte a favorire le assunzioni regolari (credito di imposta, incentivi mirati) agendo su persone formalmente disoccupate, dall'altra si evidenzia come la crisi potrebbe aver spinto "fuori mercato" anche alcune imprese "de facto", nonostante il ricorso a lavoro irregolare (in particolare nel settore edile). Interessante è inoltre la crescita del lavoro irregolare nel terziario che, in particolare in Basilicata, sembra concentrarsi su alcuni specifici settori (ristorazione e servizi turistici).

VALORE ECONOMICO MINIMO E MASSIMO STIMABILE DELL'ECONOMIA SOMMERSA IN TERMINI ASSOLUTI (IN MILIARDI DI EURO) IN BASILICATA (PROIEZIONI 2014)

	Valore economico minimo stimabile (in miliardi di euro)	Valore dell'evasione fiscale (in miliardi di euro)	Valore dell'evasione contributiva e assicurativa (in miliardi di euro)
Basilicata	1,2-1,6	0,399 - 0,490	0,212 - 0,280

TASSI DI IRREGOLARITÀ (PERCENTUALE DEI LAVORATORI IRREGOLARI SUL TOTALE DEI LAVORATORI) NEL MEZZOGIORNO E IN BASILICATA NEL 2013

	Nel Sud Italia	In Basilicata
Tasso totale di irregolarità nel lavoro	19,70%	23,5%
Tasso di irregolarità in agricoltura e simili	24,10%	19,50%
Tasso di irregolarità nell'industria, artigianato e simili	17,50%	30,80%
Tasso di irregolarità nelle costruzioni	19,20%	19,40%
Tasso di irregolarità nei servizi	19,90%	21,60%

Nota: rispetto al triennio 2011/2013 è da evidenziare come la percentuale di lavoratori irregolari sia cresciuta (anche se di poco, + 0,3% nel Sud Italia e + 0,5% in Basilicata) in quanto si sono ridotti gli stock occupazionali regolari in termini assoluti (cioè si sono persi più posti di lavoro regolari rispetto ai "teorici" irregolari, da qui una diminuzione in termini assoluti dei lavoratori a nero, ma un aumento della loro incidenza in termini percentuali).

voro nero è fratello di illegalità. Anche Confindustria dovrebbe prendere provvedimenti per tutelare le aziende oneste dalla concorrenza sleale. A nostro avviso è stato sottolineato il governo va dalla parte opposta. Nei settori della cura alla persona, settore terziario, agricoltura e settore costruzioni, dove avevamo fatto passi in avanti con il Durc, si è tornati indietro. Il decreto Poletti ha di fatto smaterializzato l'obbligo del Durc. Questo contribuirà ad aumentare le sacche di lavoro nero mentre noi ci stavamo sforzando per puntare sul Durc cercando di verificare che i contributi fossero congrui al lavoro svolto".

Bari:	080/5470430	Foggia:	0881/779911	Lecce:	0832/463911
Barietta:	0883/341011	Brindisi:	0831/223111	Taranto:	099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09:30-13:30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzetta.emezzogiorno.it. **Costa arretrata:** Euro 2,40. Tel 080/5470213

PINTO A PAGINA V >>

ECONOMIA

L'ESERCITO DEGLI IRREGOLARI

LA STIMA DEL FENOMENO

È stato stimato che nel 2014 in Basilicata vi siano stati 49550 lavoratori in nero, per un tasso del 23,5 per cento



OCCUPAZIONE Servizi alla persona e agricoltura nascondono sacche di lavoro nero



CANTIERI Denunciato il lavoro nero anche nel settore dell'edilizia

Lavoro nero, un esercito per edilizia e agricoltura

La Cgil presenta il rapporto 2015 sull'economia sommersa

GIOVANNA LAGUARDIA

● Un business che vale tra un miliardo e due e un miliardo e seicentomila euro: questo il valore economico minimo stimabile del lavoro nero in Basilicata. Il valore calcolato dell'evasione fiscale è compreso tra 0,399 e 0,490 miliardi di euro, mentre il valore dell'evasione contributiva ed assicurativa è stimato in una forbice compresa tra 0,212 e 0,28 miliardi di euro. Sono i dati emersi dal Rapporto sul lavoro nero 2015, presentato ieri mattina a Potenza nel corso di una conferenza stampa, dal segretario lucano della Fillea-Cgil, Vincenzo Iacovino, e dalle componenti della segreteria della Cgil, Anna Russelli e Giuliana Scarano.

«Il lavoro nero - ha detto Russelli - è un fenomeno che colpisce in maniera particolare le fasce deboli, giovani, donne e over 50 e con il perdurare della crisi la "tentazione" di entrare nel sommerso, soprattutto per le piccole imprese, si fa sempre più forte. Per questo ormai non si può più rinviare l'approvazione di una legge specifica, che peraltro già esiste in Basilicata ed è una buona legge».

Per il 2013, in Basilicata, il tasso di irregolarità (percentuale dei lavoratori irregolari sul totale dei lavoratori), è stato del 23,5 per cento, più alto rispetto alla media del Mezzogiorno del 19,7%. Andando a guardare nello specifico dei vari settori, il tasso di irregolarità in agricoltura si è attestato sul 19,50 per cento (media del Sud 24,10), nell'artigianato 30,80% (contro il 17,50%), nelle costruzioni 19,40 (su 19,20 e nei servizi 21,60 (contro 19,90). I settori dove l'irregolarità si concentra maggiormente, dunque, risultano essere i servizi (in particolare turismo e ristorazione) e industria e artigianato, dove si arriva quasi al doppio della media del Mezzogiorno. «Questo perché - ha spiegato Iacovino - il tessuto produttivo

dell'artigianato e dell'impresa è quasi esclusivamente composto da piccole e piccolissime imprese che sono state ricacciate indietro nel sommerso dalla crisi».

La Cgil ha stimato che nel 2014 l'esercito dei lavoratori irregolari ha raccolto nelle sue file 49550 persone (nel 2011 erano 49900), che corrispondono a 52300 «persone teoriche», di cui 4400 in agricoltura (5900 nel 2011), 17550 nell'industria e artigianato (17200 nel 2011), 4970 nelle costruzioni (5500 nel 2011) e 25380 nei servizi (24400 nel 2011).

In Italia, più in generale, il valore economico del «sommerso» arriverebbe a «picchi» medi di 416 milioni di euro, rispetto ai 256 della Germania e ai 302 della Francia. Il valore dell'evasione fiscale sarebbe rispettivamente di 170, 119 e 123 miliardi di euro, mentre quello dell'evasione contributiva di 110, 59 e 70.

«Da un lato - ha commentato Iacovino - abbiamo il dramma degli ammortizzatori sociali e delle pensioni, dall'altro l'evasione che cresce sempre di più. E non dimentichiamo che lavoro nero significa anche illegalità. Per questo siamo convinti che anche le rappresentanze datoriali più sane dovrebbero combattere assieme a noi la battaglia per la emersione, perché le aziende che si servono di manodopera in nero fanno concorrenza sleale alle aziende sane. Purtroppo, a nostro avviso, il governo sta andando esattamente nella direzione opposta, come è accaduto nel settore delle costruzioni con lo svincolo del durr, il documento unico di regolarità contributiva, che garantisce il rispetto della legalità negli appalti e che ora, nei fatti, è stato smaterializzato. Questo non farà altro che contribuire a far aumentare il lavoro nero e i costi peseranno sulle spalle della collettività, così come accadrà anche per i costi del Jobs Act».

Un solo caso fa eccezione: quello dell'agricoltura e simili. A cosa è dovuta questa inversione di tendenza del settore primario rispetto agli altri?

Agricoltura il caso positivo della chiamata a prenotazione

«Lo scorso anno - hanno spiegato i rappresentanti della Cgil - in agricoltura sono state applicate le liste di prenotazione per i grandi lavori di raccolta, una sorta di sperimentazione di una parte dei contenuti della legge in attesa di approvazione. Una sperimentazione che ha avuto un effetto molto positivo, non solo perché è stata ben accolta dai datori di lavoro, che hanno effettuato circa ottocento prenotazioni, ma anche perché ha messo un freno alle irregolarità: su duecento controlli solo otto posizioni sono risultate irregolari».

Il motivo della mancata approvazione, secondo quanto denunciato dal sindacato, sarebbe di natura prettamente economica. «Non si trovano - è stato detto ieri in conferenza stampa - alcune centinaia di migliaia di euro per dare una prima sostanza e concretezza alle misure previste. Eppure la Giunta quando vuole riesce a trovare risorse per questa o quella misura "ultraspecifica", per questo o quell'intervento, per decine di consulenze che tutte insieme valgono dimilioni di euro, più dal sapore clientelare che non perché utili all'interesse generale. E nonostante che la stessa Giunta, in più di una occasione si fosse impegnata con le forze sociali a finanziare la legge contro il lavoro

Le fredde cifre Una diminuzione soltanto illusoria

■ A guardare le fredde cifre del rapporto della Cgil, il numero stimato di unità di lavoro non regolari, dal 2011 al 2014 è leggermente diminuito, passando da 49900 a 49550 unità. Ma, ammoniscono i rappresentanti sindacali, «questa non è da leggere come una buona notizia. La diminuzione, infatti, non è da attribuire ad un processo di emersione dei lavoratori in nero, ma, al contrario, al progressivo depauperamento dell'economia locale che ha provocato la fuoriuscita dal mercato anche di molte piccole aziende che facevano ricorso all'utilizzo di manodopera irregolare.

[g.l.]

POTENZA AD UN ANNO DALLA PRESENTAZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA, NON È STATA ANCORA APPROVATA

Una buona legge regionale «dimenticata» in un cassetto

● Per arginare il fenomeno del lavoro nero ed irregolare una ricetta già ci sarebbe. Peccato che le istituzioni ritardino nell'applicarla. Questo è quanto hanno denunciato Anna Russelli, Enzo Iacovino e Giuliana Scarano nel presentare alla stampa il rapporto 2015 sul lavoro irregolare.

«Purtroppo - hanno spiegato gli esponenti della Cgil - ad un anno dalla presentazione, da parte della Giunta regionale e da parte del presidente della Regione, una buona proposta di legge, frutto del confronto prima tra le forze sociali e poi all'interno delle commissioni regionali competenti giace in attesa di essere approvata dal Consiglio regionale (Ddl «Disposizioni per il contrasto al lavoro irregolare» - Dgr 20 marzo 2014, approvata dalla Quarta commissione

del consiglio regionale in data 16 ottobre 2014).

Il motivo della mancata approvazione, secondo quanto denunciato dal sindacato, sarebbe di natura prettamente economica. «Non si trovano - è stato detto ieri in conferenza stampa - alcune centinaia di migliaia di euro per dare una prima sostanza e concretezza alle misure previste. Eppure la Giunta quando vuole riesce a trovare risorse per questa o quella misura "ultraspecifica", per questo o quell'intervento, per decine di consulenze che tutte insieme valgono dimilioni di euro, più dal sapore clientelare che non perché utili all'interesse generale. E nonostante che la stessa Giunta, in più di una occasione si fosse impegnata con le forze sociali a finanziare la legge contro il lavoro

nero, prima con un milione di euro, poi con 500mila euro, ora non si sa».

Eppure, per i sindacalisti della Cgil, dopo una piccola «spintarella» iniziale, questa legge avrebbe tutto il potenziale per camminare con le proprie gambe. «Questa - hanno spiegato - sarebbe una legge che potrebbe, nel tempo, finanziarsi da sola, con l'emersione dei tributi fiscali locali e nazionali, oltre che favorire una qualificazione più generale del nostro sistema produttivo. Non lo diciamo noi, ma tutti i principali studi ed i principali economisti che si sono cimentati sull'argomento, per queste ragioni presentiamo un nuovo rapporto sull'economia sommersa in Basilicata. Per ricordare a chi si era preso impegni precisi che ora è il momento di rispet-



tarli».

Per di più, fanno presente i rappresentanti della Cgil, una prima sperimentazione di alcune misure indicate nella legge, ovvero le liste di attesa in agricoltura, lo scorso anno, ha dato esito positivo. «Quindi se tutti i soggetti collaborano è possibile sconfiggere il lavoro nero».

[g.lag.]

REGIONE La Cgil chiede l'approvazione del decreto di legge per il contrasto al lavoro irregolare

ENEA
AGENZIA NAZIONALE PER LE NUOVE TECNOLOGIE, L'ENERGIA E LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE

BANDO DI GARA PER ESTRATTO

L'ENEA con sede in Roma, Lungotevere Thaon di Revel, 76 (tel. +390636271, fax +390636272777), espone una procedura aperta per il servizio di trasporto personale del Centro Ricerche Trisaia (gara n. 889) - Importo: € 225.345,00. Esecuzione delle attività presso il Centro Ricerche Trisaia. Durata: 36 mesi. Ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti ex D.Lgs. 163/2006, art. 34. Aggiudicazione: prezzo più basso. Presentazione offerte entro le ore 12.00 del 29/04/2015. Per l'effettuazione del sopralluogo obbligatorio rivolgersi, previo appuntamento (lun-ven/ore 9-16), al Responsabile di Procedimento rag. Roberta de Lucia, tel. +390835974222, fax +390835974232, e-mail roberta.delucia@enea.it. Il bando di gara integrale è stato trasmesso per via elettronica alla Commissione della Comunità Europea il giorno 27/02/2015, e può essere reperito, unitamente ai capitoli d'oneri e documenti complementari nel sito Internet: www.enea.it

IL COMMISSARIO **Federico Testa**



ANNO 15 - N. 68 - € 1,20

il Quotidiano del Sud



Edizione **BASILICATA**



Martedì 10 marzo 2015

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

■ LAVORO NERO

Rapporto Cgil
«In Basilicata
irregolari
quasi 50mila»



La conferenza stampa di ieri (A.M.)

Concentrazione
soprattutto
nella ristorazione
e nel turismo

LABANCA a pagina 8

■ PETROLIO

Francoise Rafin
nuovo ad
di Total Italia
Ecco il punto
su Tempa Rossa



PANETTIERI a pagina 10

Cugno scrive
agli studenti

«Posso spiegarvi
l'andamento
dei tumori
e la loro
prevenzione»

a pagina 11



■ LA VARIANTE MELFITANA

Per la Procura non può fare ancora il sindaco

I pm in Cassazione contro Valvano

Ci sarebbe il rischio che commetta altri reati. Impugnata la decisione del Riesame

AMATO a pagina 12



Livio Valvano

Le dimissioni del segretario Muscaridola
non bastano. Il Pd non è unito su Adduce

Matera 2015



Adduce
e Viti

I renziani si smarcano «liberi di scegliere»

*Sotto accusa il balzo in avanti di sabato scorso
Viti rivendica autonomia di voto*

E Tortorelli conferma: «Mi candido»

Con lui tre liste. Nasce «Osiamo»

*Prime scaramucce in Regione. Pittella annuncia
la stabilizzazione dei lavoratori del Consorzio
di bonifica Bradano-Metaponto e Cifarelli
incalza: «Facciamolo con tutti i precari»*

CIERVO alle pagine 6, 7, 9 e 25



■ POTENZA

Per la differenziata porta a porta

Piano rifiuti: incremento di 500 milioni di euro
Dove prendere questi soldi con la crisi?

De Luca: «Lotta all'evasione fiscale»
Cannizzaro e il suo gruppo votano contro
«Ticket d'ingresso per chi entra in città»

MARTINO a pagina 18



VI SEGNALIAMO:

■ LATRONICO

Fausto De Maria
sfida il circolo del Pd
e chiede a Luongo
il commissariamento

FALABELLA a pagina 24

■ PISTICCI

Perseguitata dall'ex
Violenze e minacce
anche alle amiche

a pagina 27

■ VIETRI

Riapre la chiesa
di San Giuseppe



BUONO a pagina 22

«Mai fermata l'emigrazione
dalla Cardiochirurgia lucana»

di SERGIO CAPARROTTI

EGREGIO direttore, mi è capitato di leggere l'intervista di Controsenso 7 marzo dell'assessore alla Salute riguardo le condizioni della sanità lucana.

Non voglio e non posso fare analisi su
segue a pagina 11

TRASLOCHI COLASURDO

0971 449300 349 4583605 368 612361

www.traslochicolasurdo.it info@traslochicolasurdo.it

ABITAZIONI - UFFICI - ARCHIVI - CUSTODIA MOBILI
NOLEGGIO AUTOSCALE - TRASPORTO RIFIUTI SPECIALI
TRASLOCO SPECIALE DI OPERE D'ARTE
CASSEFORTI - PIANOFORTI

C.da Dragonara 75 - POTENZA

■ MATERA

I turisti
a scuola
di artigianato
locale



BENTIVENGA a pagina 13



■ BIANCO E NERO

La Basilicata
del Novecento
Il progetto
del touring



a pagina 14

Danaide Resort Villaggio Turistico

DANAIDE resort

★★★★★

SCANZANO JONICO (MT)

Per informazioni: Tel. 0835.207682 • 0835.536311
mail: info@impresamatarazzo.it • www.danaideresort.it



ECONOMIA

Il nuovo rapporto della Cgil sul sommerso:
nel 2014, 50.000 irregolari. Più della media del Sud

«Lavoro nero, la legge è ferma»

*Ok della Giunta al ddl ma non ci sono i soldi
Il sindacato: «La Regione lo consideri una priorità»*

Ristorazione
e turismo
i settori
più colpiti

POTENZA - Una piaga sociale che, a dispetto dei freddi numeri, non mostra nessuna tendenza alla guarigione. Eppure, nonostante questo, il principale strumento che la Regione ha predisposto, dopo una lunga concertazione con le parti sociali, rimane nel cassetto. Ufficialmente, non ci sono risorse adeguate. Per la Cgil, però, la lotta al lavoro nero va considerata una priorità. Non può essere archiviata. Per il sindacato, trovare qualche

centinaio di euro per finanziare il disegno di legge approvato ormai un anno fa dalla Giunta, ma che ancora non è arrivato in Consiglio, deve essere accompagnato da una precisa volontà politica. Anche perché la legge in questione potrebbe, nel tempo, autofinanziarsi da sola. Con l'emersione dei tributi fiscali locali e nazionali, oltre che favorire una qualificazione più generale del sistema produttivo. Ed è per questo che ieri mattina i tre segretari della Cgil, Vincenzo Iacovino, Anna Rus-

selli e Giuliana Scarano ha tenuto una conferenza stampa in cui è stato presentato il nuovo rapporto sull'economia sommersa lucana. Una nuova iniziativa per sollecitare le istituzioni a procedere senza indugi.

Secondo le loro stime per il 2014, sono circa 50 mila i lavoratori non regolari. Dai dati si potrebbe leggere una diminuzione di 450 unità rispetto al 2011. Ma - precisano - i tre segretari, la lettura è diversa: il numero cala perché la crisi ha spazzato via anche una fetta di quelle realtà in cui il lavoro irregolare è prassi. Come testimonia l'incidenza in termini percentuali.

Secondo la Cgil, la crescita del lavoro irregolare si concentra soprattutto in determinati settori, come la ristorazione e il turismo. Inoltre, il dato lucano attesta la Basilicata al di sopra della media del Mezzogiorno: l'incidenza dei non regolari in Basilicata è del 23,5 per cento rispetto a una media per le regioni del Sud del 19,7 per cento. In Italia, più in generale, il valore economico del sommerso arriverebbe a «picchi» medi di 416 milioni di euro, rispetto ai 256 della Germania e ai 302



della Francia. Il valore economico minimo stimabile dell'economia sommersa - fa sapere sempre la Cgil - oscilla invece tra 1,2 e 1,6 miliardi di euro, con un'evasione fiscale tra i 399 e i 490 milioni.

I segretari hanno inoltre ricordato che per ogni euro sottratto al «sommerso», circa il 50 per cento va poi nelle casse dello Stato e della Regione in termini di tassazione: anche per questo motivo, il sindacato

ha sollecitato l'approvazione di una legge di contrasto al lavoro nero, secondo lo schema concertato con le stesse organizzazioni sindacali, «che in partenza richiede circa 500 mila euro, ma con effetti positivi per la stessa economia - hanno concluso i rappresentanti della Cgil - Bisogna reperire i fondi, ma si tratta di scegliere le priorità dell'agenda politica».

marlab
m.labanca@luedi.it

ALLA SATA FCA

Melfi: il lavoro c'è, gli autobus no Denuncia Cisl: «Operai appiedati»

POTENZA - Ancora problemi per i lavoratori che si recano allo stabilimento Fca Sata di Melfi a bordo di pullman. La Fim Cisl Basilicata - che si era già occupata della questione alcune settimane fa - segnala disagi soprattutto sulla tratta Potenza-San Nicola di Melfi coperta dalle autolinee Centro Sud. Pochi i posti a disposizione a seguito delle nuove assunzioni e bus che viaggiano sempre più spesso sovraccarichi, tanto che, ieri mattina - fa sapere il sindacato - alcuni lavoratori, non potendo usufruire del servizio, sono stati costretti ad utilizzare mezzi propri per coprire gli 80 km che separano il capoluogo da San Nicola. Il pullman è stato inoltre costretto a fermarsi a Sant'Angelo di Avigliano per consentire ai viaggiatori in piedi, giustamente indignati per il disservizio, di prendere il bus proveniente da Oppido, dello stesso vettore.

Vibrante la protesta dei lavoratori della Sata e dell'indotto che chiedono «un adeguamento dei servizi di trasporto per poter raggiungere i posti di lavoro in modo dignitoso senza ulteriori aggravii sia eco-

nomici che di sicurezza». Il mancato adeguamento dei trasporti alle mutate esigenze del polo automotive di Melfi è stato

al centro, venerdì scorso, di un incontro tra sindacati metalmeccanici e il presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi. «Il problema è concreto e va affrontato e risolto in tempi brevissimi perché la fabbrica non aspetta», commenta il segretario della Fim Cisl Basilicata, Gerardo Evangelista, che si appella alle istituzioni locali, in primis Regione e Province, «affinché pongano mano ad un forte potenziamento del trasporto pubblico verso il polo industriale di San Nicola. Non chiediamo la luna - conclude il sindacalista della Fim - ma almeno un servizio di trasporto degno della sfida industriale che si sta realizzando a Melfi».



Il neo segretario al posto di De Nicola Landini «commissaria» la Fiom Nominato Brancato

POTENZA - Seppure non lo sia nella forma, nella sostanza lo si può considerare quasi un commissariamento: cambio di guardia alla Fiom Cgil, con una investitura che arriva direttamente dall'alto della segreteria nazionale, con la nomina di Massimo Brancato che si fa segretario regionale Emanuele De Nicola. La cosa risale ormai già a un paio di settimane fa, anche se fino a ora la notizia non aveva avuto molto risalto. Brancato arriva dalla segreteria nazionale del sindacato di Landini, responsabile per il Mezzogiorno. Ufficialmente il cambio di guardia è stato voluto - con De Nicola che ha offerto la propria disponi-

bilità a rimettere il mandato - per far fronte a questa fase importante e delicata che si trova a vivere lo stabilimento di Melfi. Ma dentro ci sono tutte le dinamiche legate alla complessa situazione in cui si trova la Fiom, in posizione antitetica rispetto a quella dall'azienda ma anche e soprattutto rispetto a quella delle altre sigle di categoria.

NIDO FAMILIARE



Oggi la conferenza
di Romaniello
e Cifarelli

POTENZA - prevista per questa mattina alle 10.00, presso la sala 3 del palazzo del Consiglio regionale, la conferenza stampa dei consiglieri Giannino Romaniello (Gm) e Roberto Cifarelli (Pd) per illustrare alla stampa due proposte di legge. La prima concerne lo «Sviluppo della produzione e vendita diretta di piccoli quantitativi di prodotti agricoli locali tradizionali di qualità». La seconda proposta di legge è relativa, invece, all'istituzione del nido familiare con Tagesmutter (mamme di giorno).

«Quest'ultima proposta di legge - ricordano i consiglieri - fu già presentata nel corso della passata legislatura e andò in quarta Commissione consiliare (Politica sociale), ma non arrivò mai in Consiglio a causa della chiusura anticipata della legislatura in seguito alle dimissioni dell'allora Presidente Vito De Filippo».



A sinistra la conferenza stampa dei tre segretari della Cgil di Basilicata in cui è stato presentato il nuovo rapporto sul lavoro nero

Dopo il Consorzio di bonifica, scatto di reni del capogruppo Cifarelli all'attacco: «Ora si stabilizzino tutti i precari»

UNA proposta destinata a far discutere, quella che arriva dal capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, Roberto Cifarelli.

Il consigliere incalza il presidente Pittella, all'indomani dell'annunciata stabilizzazione di tutti i lavoratori precari del Consorzio di bonifica Bradano Metaponto, con quella che ha quasi il sapore di una provocazione, di un attacco politico. Dopo lo strappo di Matera, la resa dei conti è iniziata.

E la presa di posizione che arriva dal capogruppo Pd sembra andare proprio in questa direzione.

Il presidente del gruppo commenta positivamente la decisione resa nota dal commissario, Giuseppe Musacchio, ma, a questo punto, alza la posta: «Ritengo che la Giunta regionale ed il presidente Pittella innanzitutto, debbano nello stesso modo dare indicazione ai direttori, ai dirigenti della Regione ed ai responsabili degli enti ed agenzie sub regionali affinché venga chiusa al più presto la lunga stagione del personale precario».

«Il presidente Pittella – afferma il capogruppo del Pd – ha opportunamente dato impulso al commissario per la stabilizzazione dei precari sulla base di una precisa volontà della maggioranza che regge il suo governo.

L'idea che viene fuori dal comunicato stampa del commissario del Consorzio di bonifica che il presidente Pittella possa aver dato indicazione di stabilizzare il personale di quell'ente piuttosto che quello dell'Alsia, oppure dell'assistenza tecnica del Po-Fesr, oppure dei vincitori di concorso dell'Arbea, oppure del personale del 118 o di quant'altri attendono da anni di veder stabilizzata la propria posizione lavorativa così come richiesto a più



Il capogruppo, Roberto Cifarelli

riprese anche dalle organizzazioni dei lavoratori e dallo stesso Consiglio regionale, non può passare senza una opportuna puntualizzazione e un chiarimento sulla reale volontà da noi più volte già espressa».

«Nel rispetto della normativa vigente – conclude Cifarelli – ritengo che il processo di stabilizzazione del personale, in armonia con le riforme in corso – prima fra tutte quella che riguarda il personale delle Province, deve continuare con celerità.

In questo modo avremo affrontato in maniera equa il tema della stabilizzazione dei lavoratori augurandoci di mettere al più presto la parola fine alla stagione del precariato».

VENTURE CAPITAL



Nuovo bando Venerdì la presentazione

Si chiama "Facciamo crescere le imprese" ed è l'iniziativa che si terrà a venerdì (a partire dalle 16 e 30) presso il Centro della creatività Salvia di Tito Scalo per presentare il fondo di venture capital e illustrare le modalità di accesso al bando. All'incontro, oltre alla presenza istituzionale del Presidente della Regione, Marcello Pittella e dell'assessore, Raffaele Liberali, parteciperanno esperti del mondo del Venture Capital e componenti del comitato tecnico di valutazione del fondo regionale.

L'obiettivo è far conoscere e promuovere lo strumento di aiuto alle imprese e alle start-up che investe e sostiene da vicino il business aziendale nelle diverse fasi del ciclo di vita, dal seed all'expansion. A questo proposito ci saranno momenti di confronto con il mondo imprenditoriale per discutere delle aspettative, e con il mondo bancario, per approfondire il sostegno offerto alle start up dal Medio Credito Centrale. L'evento si concluderà con il racconto offerto dai beneficiari dei precedenti fondi di Venture Capital gestiti da Sviluppo Basilicata al fine di fornire la testimonianza della loro esperienza.

IN BREVE

Il futuro della Basilicata

Convegno ad Anzi "DOVE va la Basilicata?". Sarà questo il tema del convegno che si svolgerà domani, con inizio alle ore 18,00, presso l'Auditorium del Comune di Anzi, a cui interverrà il Presidente del Consiglio Regionale di Basilicata Piero Lacorazza. L'iniziativa è promossa dal circolo Pd di Anzi.

Nuovi fondi Ue Ottati illustra gli obiettivi

«UN approccio proattivo dei nostri dirigenti e funzionari nell'organizzazione del lavoro, finalizzata alla massima celerità dell'attività e della valutazione degli investimenti proposti dal mondo agricolo». Questa la priorità dell'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Ottati, che ieri ha incontrato la struttura burocratica dipartimentale, finalizzata a fare il punto sugli obiettivi strategici perseguiti dalla politica agricola regionale. «Il dipartimento - ha detto ancora - dovrà rispondere alle osservazioni della bozza di Programma di sviluppo rurale 2014-2020 entro marzo, al contempo appronterà i provvedimenti per le manifestazioni di interesse sui bandi per i primi insediamenti ai giovani agricoltori e alle Organizzazioni di produttori, infine emetterà i primi bandi entro luglio prossimo».

Garanzia Giovani candidature entro il 31

C'è tempo fino al 31 marzo per presentare le candidature relative all'avviso "Multimisura" della Regione. Il bando, pubblicato sul Bur n. 10 del 1 marzo 2015, indica le modalità per individuare i soggetti attuatori delle misure del Piano di attuazione regionale (Par) e realizzare così il Programma Garanzia Giovani in Basilicata.

Lo annuncia l'assessore alle Politiche di sviluppo lavoro formazione e ricerca Raffaele Liberali, che sottolinea l'importanza di avviare un processo di riorganizzazione e qualificazione del sistema integrato delle politiche attive in Basilicata, per sostenere la nascita di nuove imprese e accrescere le competenze dei giovani per l'ingresso nel mercato del lavoro. «Il bando multimisura – commenta Liberali – è lo strumento di accelerazione del Programma Garanzia Giovani e valorizza le specializzazioni dei soggetti operanti nell'ambito dei servizi di orientamento, formativi, di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Di fondamentale importanza, inoltre, è il raccordo tra soggetti pubblici e privati al fine di raggiungere il maggior numero possibile di giovani Neet, e assicurare ai destinatari la fruizione dei servizi previsti dal Programma in modo integrato».

Potenza (Dc): «Il ruolo dei cattolici in politica»

«LE VICENDE di profonda lacerazione del Pd materano non possono che preoccupare anche chi non ha la tessera del Pd ed in primo luogo "allarmano" i cattolici impegnati in politica che guardano con speranza al futuro di Matera e dell'intera regione e di conseguenza alle nuove opportunità di benessere sociale. Solo qualche giorno fa, in occasione della morte del Presidente-galantuomo Raffaele Dinardo, tanti autorevoli dirigenti del Pd nell'esaltare il suo nobile esempio di servizio della nostra gente hanno ricordato quella fase politica regionale che, con i dovuti distinguo storici, ha molte similitudini con l'attuale perché il nodo di oggi, come quello di ieri, è la contaminazione tra cattolici e sinistra nel Pd e fuori».

Lo dichiara Giuseppe Potenza (Dc-Libertas Basilicata). «Dinardo era riuscito a svolgere quel delicato compito di mediatore tra le due componenti essenziali della politica italiana traghettando la Basilicata da una fase istituzionale convulsa ad una nuova e di rispetto-confronto dialogo tra ex comunisti ed ex democristiani.